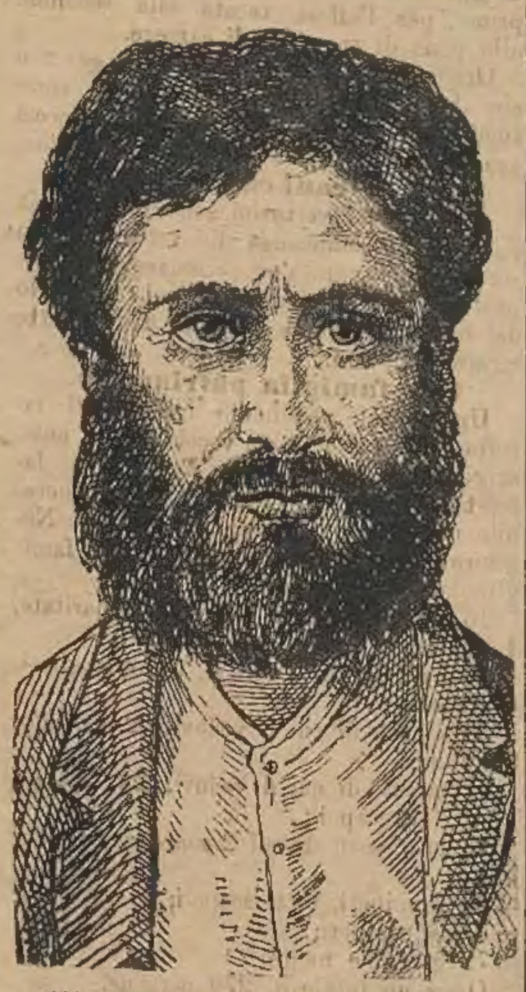
Anno II — Trieste, Lunedì 25 Giugno 1883 (Edizione del meriggio) — N.ro 533

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati



Abbiamo presentato ieri l'accusatore. Incominciamo oggi gli accusati. Ecco **ERMANNO WOLLNER** l'accattone accusato assieme a Braun, Schwarz e Buxbaum di assassinio con premeditazione.

IL PROCESSO DI TISZA EZLAR

(I numeri precedenti contenenti il principio si possono avere con 5 soldi all'ufficio Corso 4)

Si nota che il presidente il quale ha proibito a Giuseppe Scharf *d'offendere* il figlio: dice adesso scusando, Sofia non ti alterare, fanciulla mia!

Pres. (alla teste Hury) La sua deposizione contradice quella di Sofia Solymossy *Hury* La mia deposizione è vera, le ragazze si incontrarono a mezzogiorno. *Dif. Eötvös* Ieri Sofia Solymossy disse che Ester parlò con lei ad un ora; oggi la signora Hury sa ch'era mezzogiorno. Come sostiene la sig. Hury che le due sorelle si incontrarono a mezzogiorno? *Hury.* Ma, Dio buono, io non sostengo nulla, dico ciò che ho udito dire.

La deposizione del teste Süssmann viene ascoltata con molta attenzione.

Giacomo Süssmann oste di Eszlar dichiara che il candidato al posto di macellatore Buxbaum fu da lui il Venerdì sera, pernottò e ci restò sino Sabato mattina. Süssmann non conobbe mai Ester e fu quella la prima volta che vide Buxbaum.

Nel Sabato fatale fu assieme con Buxbaum al tempio e dopo l'ufficio divino ritornò assieme con Buxbaum in casa e pranzarono insieme. *Pres.* Però dinnanzi al giudice istruttore ella depose di non essere ritornato dal tempio con Buxbaum *Test.* Può essere che abbia deposto così ma è un fatto che ritornai con Buxbaum Del resto quando mi si fece l'interrogatorio ero distratto perchè avevo mio figlio moribondo.

Sulla riunione che ebbe luogo alla sera del sabato in tempio il teste dice d'esservi stato con Gross, Lichtmann ed altri. Restarono nel tempio dalle 7 alle 8 e mezzo. Avevano soltanto una piccola candela. Nega recisamente che sono restati lì sino le 11.

Süssmann confrontato col servo Giovanni Solymossy, gli domanda: Da dove ha veduto lei luce nel tempio? *Test.* Dalla stalla Gross. *Süssmann.* Non è vero: la stalla Gross non ha finestre; da lì ella non potea veder nulla. *Solym.* Mi trovavo fuori della porta. *Test. Süssmann* (gridando) Anche dalla porta non può aver veduto nulla. Ciò è impossibile. (*inquietudini in sala*).

P. M. Sento di nuovo nel pubblico grida e osservazioni che non si comportano nè con la solennità della giustizia nè con la serietà dei dibattimenti. Alcune osservazioni sono dirette ai testi, allo scopo di influenzare le deposizioni. Invito perciò il sig. presidente di eccitare il pubblico alla quiete. *Pres.* Sono cose che succedono dappertutto, tuttavia invito il pubblico di astenersi da ogni osservazione.

Entra la prossima teste, la domestica Caterina Barga (Il pubblico grida, minaccia e impreca alla teste che vuol deporre a favore degli ebrei).

Nuove osservazioni del Procuratora di Stato.

Dietro relative domande la teste depone: Buxbaum ch'essa riconosce nell'accusato, arrivò Venerdì sera del suo padrone e dormì lì. Sabato mattina Süssmann e Buxbaum *andarono assieme al tempio e ritornarono assieme alle 11 ore; avanti le dodici pranzarono con la moglie ed i figli, poi ambidue andarono a dormire e soltanto verso il crepuscolo uscirono.*

A sera inoltrata venne anche Braun con Buxbaum e Süssmann e dormirono tutti e tre in casa. Alla mattina tutti e tre partirono per Kallo.

Sulla domanda del Dr. Heumann la teste dice di conoscere Holatitzki; si ricorda che l'anno scorso discorrendo della sparizione di Ester — disse che egli udì nel sabato pomeriggio che Ester piangeva. Holatitzi nega di averlo detto. La teste osserva che anche Süssmann e la moglie devono averlo inteso. Süssmann viene richiamato; ricorda a Holatitzki la scena precisa e come fu che disse quelle parole. Allora Holatitzki ammette non di aver detto che aveva veduto Ester al pomeriggio, ma soltanto che l'aveva udita.

Quinta giornata.

Aperta la seduta il Dr. Eötvös protesta ancora sul contegno del pubblico. Invita il presidente a tutelare la dignità della giustizia e i diritti della difesa che sono sacri nei paesi più barbari. Il Dr. Eötvös annuncia inoltre che alcuni giornali portano relazioni che dicono autentiche, ma sono false, e svisano con mire tendenziose gli avvenimenti. — Il presidente risponde che non udì il chiasso del pubblico e che non essendo in nessuna relazione coi giornali, non sa che farci.

Viene citato il teste Giacomo Römer. Fu in quel Sabato al tempio ed è uscito coi macellatori. Sa per certo che Jünger e Weissstein abbandonarono il tempio con lui. *Pres.* Durante la notte Ella ha misurato, tempo addietro, la lunghezza della sua domestica. *Test.* Ciò non è vero, la ragazza stessa dichiarò dinanzi al giudice che è tutto una menzogna. Ma io so però come fu tirata fuori questa storia. La ragazza stessa mi raccontò che il giudice le aveva ordinato di deporre quella menzogna. *(Movimento in sala).*

Leone Rosenberg era pure nel tempio; udì la disputa tra Süssmann e Einhorn: dichiara falso il protocollo che fu assunto dal giudice istruttore; allorchè egli depose la verità e chiese di vedere il protocollo, il giudice istruttore si mise a gridare: «Questa è una sfacciataggine colossale! Ella si arrischia di non credermi» *Test. Römer.* Anche io fui insultato dal giudice istruttore. *Dif. Heumann.* Era presente qualcheduno allorchè fu sentita la sua deposizione? *Rosenberg.* Nessuno. *Dif. Heumann.* La legge destina che il giudice istruttore non possa sentire solo le deposizioni. Questi protocolli non sono dunque assunti secondo le disposizioni di legge *(Movimento del pubblico).*

Il teste Giuseppe Einhorn ricorda che a Tisza-Eszlar erano convenuti tre macellatori; dell'accattone Wollner non si ricorda; vide entrare tutti i macellatori nel tempio e gli vide uscire. Anch'egli dichiara che il giudice istruttore assunse falsamente le sue deposizioni.

Giuseppe Klein e Salomone Löwenthal dichiarano egualmente che il giudice falsò le loro deposizioni. Löwenthal dichiara che nessuno era presente allorchè depose, fuori del giudice.

Il testimone Lichtmann fu nel tempio e depone nel senso degli altri due precedenti. *Dif. Eötvös:* Quante volte fu Ella sentito? *Test.* Cinque volte; due giorni fui internato, una volta il giudice mi strappò la barba. Sulla domanda se lo si obbligò di rimanere quì, risponde: Sì, due giorni; fui arrestato senza motivo; probabilmente per farmi paura. Il giudice istruttore mi obbligò a dire che io aveva parlato con la Hury, ad onta che io gli avessi detto cento volte che non aveva parlato.

Seduta pomeridiana.

Il difensore Friedmann si rivolge al presidente e dichiara che persone straniere entrano nella camera dei testimoni e li influenzano. Oggi p. e. ci fu un ufficiale superiore e la guardia d'ispezione non seppe o non volle fare il suo dovere che era di proibirgli l'accesso. Il difensore invita il presidente a provvedere affinchè ciò non si rinnovi.

La teste Lichtmann depone di aver veduto Sabato sera i macellatori nella sua casa, però un povero accattone fu con loro a pranzo. — Ciò è in contraddizione con le deposizioni di suo marito. *Dr. Szekely.* Temeva lei che il giudice la facesse arrestare? *Test.* No. *Pres.* A che ora pranzano di solito? *Test.* A mezzogiorno preciso.

Giovanna Fränkl, cuoca della Lichtmann viene sentita. *Pres.* In quel dato giorno mandarono il pranzo ad un ammalato? *Test.* Sì. *Pres.* Come sapeva che nel villaggio c'era ancora un accattone? *Test.* Perchè un altro accattone fu da noi a cena la sera. *Pres.* Le sue deposizioni al giudice suonano diversamente *Test.* Ero spaventata allora. *Pres.* Quelle deposizioni erano dunque false? *Test.* Sì, erano false. *Pres.* In quel sabato, a pranzo con loro ci fu qualcheduno? *Test.* Sì un accattone; sedette a tavola insieme, alla famiglia. *Difensore Dr. Heumann* Perchè si spaventò dinanzi al giudice istruttore? *Test.* Perchè non fui mai dinanzi un giudice istruttore.

Giuliana Bathory era pure al servizio presso Lichtmann. Non ricorda se proprio in quel giorno ci fu un accattone a pranzo. È cosa che avveniva spesso perchè qualunque mendico si presentasse in casa veniva satollato.

Ernesto Rosemberg è quello presso cui serviva Sofia Solymossy: fu con i macellatori nel tempio ed uscirono insieme verso le 11; sa per positivo che dopo le 12 andò da Taub perchè v'erano altri ospiti e restò sino alle 1. Sofia Solymossy portò il vino...

A questo punto l'audizione viene interrotta.

Il procuratore di stato Szeiffert domanda la parola per una cosa urgente e dichiara quanto segue:

„In questo momento ricevo una lettera che sta in intima connessione col processo. Il giudice istruttore Bary che ha condotto il processo mi comunica di aver ricevuto notizia dal giudice di Tisza Eszlar, che si è trovata una persona la quale offre informazioni sull'affare della simulazione del cadavere rinvenuto*). E'

*) Si sa che verso la metà di Giugno fu rinvenuto nel fiume il cadavere d'una giovane le cui vesti erano quelle che coprivano la Ester Solymossy, nel giorno in cui scomparve. Però vi furono molti testimoni che dichiararono che quella non poteva essere la Ester; le perizie furono con-

disoccupati che non sono di Roma, saranno fatti rimpatriare.

Malattia. BERLINO 24. La malattia di Bismarck è catarro gastrico con itterizia; da ieri migliorò; però egli resta sempre in camera.

— BERLINO, 24. Il peggioramento di salute del principe Bismark è dovuto alla cura di dieta ordinata dal medico di Mo-

— Brava!... bravissima!... Son parole codeste che stiano bene in bocca a una fanciulla come voi?... E perchè allora tenerlo a bada?..

— Ho fatto male, lo so; nè mi torna adesso che tu m'accresca il rimorso. Già mio padre a quest'ora sa tutto e... non dubitare...

*) Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

a parte dei vostri intrighi... Chissà quali e quanti rimproveri per cagion vostra! Già l'ho detto e lo dirò sempre, che in questa casa non ci si può durare... ch'è diventata una gabbia di matti. Anche vostro padre, da che ser Luogar lo ha scavalcato non si conosce più. Ruvido gli è sempre stato, ma adesso... chi può più cimentarsi a parlargli, e, guardarlo nemmeno! Oh! che casa, oh! che casa! Eh, sono troppi

siglio e consolazione.

Scorso così un quarto d'ora, Berta, scuotendosi dalle sue meditazioni, si alzava e incamminavasi verso la porta, quando il vicario, pieno di rabbia per la conclusione che aveva avuto il suo colloquio con Lionello, veniva furibondo come un uragano a scaricarsi sulle due donne.

(Continua)

. – N.° 534

volte al giorno. ...ino esce alle ore 5 ...oldi 2. — Arretrati ...e del meriggio ven... Ufficio del giornale: ...ra. L'Ufficio è aperto ...ne alla mezzanotte. ...tate non affrancate. ...ono i manoscritti

l sig. Hirschfeld, l' cadavere fosse , ove fu messo a ...ità Israelitica. ...anno luogo i fu-

...oncorso al 2.o *...n opuscolo ad i-* ...quale verrà so- ...li 29 Novembre ...importo di fior.

...line che regolano

...stampato deve a- ...decennio che pre- ...non deve conte- ...i di stampa, deve ...italiana, piana e ...uso del dialetto ...intelligibile. Deve ...indole del popo- ...occupazioni, alle ...consolidarle se ...e prave.

...la proprietà let- ...olo è inedito, ri- ...ne anni presso il ...sto periodo l'au- ...azione, la fonda- ...la publicazione a

...essere presentati *...re 1884* alla Ci- ...anno assoggettati ...tituto di scienze, ...ia.

...tà intrinseca in ...di concorso, non

...dei Cacciatori. ...nti la Direzione, ...mo nella sala Ara

...in Comitato, pro- ...ndidati alla Dire- ...l'amore e cogni- ...ciali possono al- ...nella retta via del

...residente: Lunar- ...presidente: Cofler ...irettori: Amadio ...i Raimondo, Co- ...est Dr. Giovanni, ...a Andrea, Sig- ...Lodovico, Tominz

...l'istmo di Co- ...ltro col piroscafo ...italiani impiegati

...lnetto di Mi- ...o deserto il Con- ...o che doveva aver ...nandato a giovedì ...i sera, coll'Ordine ...licato.

Alle 4 pomeridia- ...o cadde dalla Riva ...à nelle onde senza ...quando accorso ...spiace non cono- ...ettò in acqua e ...lvo e per di più ...ragazzo abita in

... Un mese fa, a ...ome un tappeto; ...ola; stamane col ...chissà quale bur- ...no! fuori di qui ..., e al più presto ...e... con le tue ...rgine ti assiste! ...su una poltrona ...uolo e dondolan- ..., emettendo fre-

...nè l'udiva; era ...pensieri. I suoi be- ...o il cielo dall'a- ...cui chiedeva con-

una persona che dichiara di aver somministrato i vestiti per il cadavere. Il giudice istruttore mi invita di partire con lui a Tisza-Eszlar affinchè egli senta la deposizione di questa donna in mia presenza. Oggi a mezzogiorno egli parte.

„Io non mi associo a questa proposta perchè il giudice istruttore non ha diritto di sentire ulteriori testimoni in quest'affare. Io domando invece che il testimonio venga citato dinanzi a questo Tribunale poichè oramai in questo triste affare, soltanto qui si deve sentire, discutere e decidere.

Dif. Dr. Heumann: Un procedere come quello del giudice istruttore non ha precedenti. O si deve sospendere il dibattimento, o si deve citare il teste quì. Io protesto contro questo procedere illegale del giudice istruttore! (*Grande movimento nel publico*).

Dif. Eötvös. Se io non ho mal compreso la domanda del giudice istruttore, fu trovata quella donna che fornì i vestiti per la simulazione del cadavere. Questa è una circostanza importantissima, e appunto perchè è di grande interesse, non deve essere confidato l'esame al giudice Bary; tanto più che nel corso della seduta odierna venne chiaramente alla luce che Bary non solo neglesse il suo dovere, ma agì contro le disposizioni di legge. Questo uomo che nel corso della istruttoria agì in un modo inqualificabile è affatto inadatto e non ha il diritto di assumere nuove deposizioni; a lui non deve essere confidata questa missione a meno che non si voglia insultare la legge". (*Il pubblico diventa inquieto*). Il Dr. Eötvös ripete con forza le sue ultime parole e continua:

„Nell'interesse dell'istruzione, secondo lo spirito della legge, a nome dell'opinione publica che lo esige, ciò non è possibile. In tutto il mondo si segue col massimo interesse questo dibattimento e quindi io domando che il nuovo teste venga citato al tribunale di Nyiregyhaza.

Proc. Questa lettera del giudice istruttore è da aggiungere agli atti del processo.

Pres. Perchè?

Proc. (eccitatissimo). Perchè si deve mettere al posto che le spetta.

Pres. Questa è cosa che quì non c'entra. Essendosi insinuato un nuovo teste io ho incaricato Bary di andare a Tisza-Eszlar per esaminare la verità di questa notizia (*grida di bravo nel publico*); io credo che questa cosa non può riguardare che me solo (*L'uditorio grida evviva*).

L'agitazione è al massimo grado.

Proc. Domanda che la corte prenda una decisione sul caso insolito.

Dif. Friedmann. Io mi associo al parere del Procuratore di Stato, ma devo osservare che le scene insolite con le quali si sorprende questa corte di giustizia, fanno l'effetto di macchinazioni. Prima si è parlato di un ridicolo attentato con la dinamite, oggi si fa una nuova scoperta. Il procedere del giudice istruttore, il suo contegno sfida la publica critica; i suoi protocolli sono falsi, egli esercita pressioni illegali e neanche secondo la legge può fare altri esami. Consideri l'inclita corte che fra pochi minuti la decisione che si andrà a prendere sarà conosciuta in tutto il mondo. (*Risa ironiche del publico*). *Proc.* Io esigo che il nuovo teste venga condotto qui e sentito qui. *Dir. Szekely*. Nella lettera che Bary diresse al procuratore di Stato, vi è detto che il giudice di Tisza-Eszlar fece la denuncia al giudice istruttore. Com'è ciò possibile? Il giudice di Tisza-Eszlar è citato come teste; egli deve essere nella sala qui vicina; egli non può, non deve trovarsi a Tisza-Eszlar. *Pres.* Io ho permesso ad alcuni testi di ritornare perchè il dibattimento durerà molto e non tutti possono restar qui.

Procuratore. Osservo ancora che adesso sono passate le 2 ore, il giudice istruttore Bary mi scrive di esser partito a mezzogiorno e perciò sarebbe impossibile di partire con lui.

La corte si ritira per decidere. Nel pubblico avviene un baccano: la gente a gruppi discute sul fatto. Dopo mezz'ora la Corte rientra e il Presidente legge la seguente decisione:

"Secondo il § 106 dell'ordinamento di "procedura penale soltanto la Corte di "giustizia ha diritto di sentire nuovi testi "per un procedimento penale che si trova "in sospeso. La Corte di giustizia ha perciò deciso che la mia disposizione non "venga eseguita*), che la lettera venga "deposta in atti e che si senta il parere "del Procuratore di Stato per la citazione "del teste. In pari tempo chiudo la seduta e comunico che la continuazione "avrà luogo posdomani (Lunedì).

(*Cont. nel Piccolo* **meriggio** *di domani*)

traddicenti. Vi sono anche delle persone che affermano di aver avuto incarico di vestire un cadavere e di gettarlo nel fiume; dei barcaiuoli che affermano di aver avuto ordine di pescarlo. Ma su tutto ciò, speriamo, si farà luce nel processo.

*) Un altro telegramma *meno attendibile* dice: "la Corte ha deciso di mandare una persona di fiducia a Tisza Eszlar affinchè eruisca se il nuovo testimone è importante abbastanza e se la sua deposizione è degna di fede affinchè valga la pena di citare il teste"

In giro al mondo.

Punizione di colpa perdonata.

E' avvenuto, non è molto, a Gera, in Germania, il matrimonio di due giovani, appartenenti a distinte famiglie, i quali s'erano imparati a conoscere in modo piuttosto strano. Trovavansi a un ballo. Il giovane or cui la ragazza era data nell'occhio, si mise a farle una corte accanita e, alla fine, le offerse di ricondurla a casa. In Germania, come è noto le ragazze godono di molta libertà; per cui essa accettò l'offerta. Ma cammin facendo, il giovane diventò tanto intraprendente, che essa, riuscendole inutili tutte le proteste, si vide costretta a gridare aiuto e far accorrere la gente. Malgrado ciò, pochi giorni dopo, il giovane la rivide; le chiese umilmente perdono del suo trascorso e le offerse la sua mano di sposo. Fatta la pace divennero marito e moglie.

Senonchè, al momento in cui la ragazza era rientrata in casa tutta rossa e indignata per lo sfregio ricevuto, i suoi genitori avevano sporto querela contro il suo insidiatore e siccome simili reati sono, in Germania, di assoluto dominio pubblico, ne risultò che il tribunale di Gera ha testè citato il marito come imputato e la moglie come accusatrice e condannato il primo, per l'offesa recata alla seconda, alla pena di tre mesi di carcere.

Ora non c'è altro a sperare se non che il granduca di Weimar, di cui sono sudditi,vist al aperfetta loro armonia. faccia grazia al marito per amor della moglie.

I cani-cavalli.

A Berlino, i vetturini sono ancora in sciopero. La mancanza di vetture si fa sentire nella capitale prussiana, ma sopratutto alle stazioni dove, pel trasporto dei bagagli, bisogna servirsi di carrette tirate da.... cani.

Una famiglia patriarcale.

Un giornale spagnuolo racconta il ritorno in Spagna di un vecchio di 93 anni, originario della Gallizia. Egli aveva lasciato il paese da 72 anni. Questo venerabile nonagenario, che chiamasi Lucas Negreiras Paez, è accompagnato da una famigliuola composta così:

16 figlie, di cui 6 vedove, 9 maritate, 1 nubile;

23 figli, di cui 4 vedovi, 13 ammogliati, 6 scapoli;

34 nipoti, di cui 3 vedove, 22 maritate, 9 nubili;

47 nipoti, di cui 4 vedovi, 26 ammogliati, 17 scapoli;

43 pronipoti, di cui 2 maritate, 41 nubili;

39 pronipoti, tutti scapoli;

3 bispronipoti;

72 generi e nuore;

Ossia un totale di 279 persone.

Questo bravo arcibisavolo ha tre mogli dalle quali ha avuto 37 figli, l'ultimo dei quali è nato a Boston il 15 luglio 1864. Il suo primogenito, che ha ora 70 anni, ha avuto 17 figli, il cui primogenito ha 47 anni, ed è di 28 anni più vecchio dello zio, l'ultimo figlio di Lucas.

Don Lucas Negreiras Paez possiede una pingue sostanza, guadagnata nel commercio dei cuoi, ha un grande e fiorente stabilimento a Boston, al quale attendono membri della sua famiglia: medici, avvocati, ingegneri, farmacisti, negozianti.

Il rispettabile vecchio gode di un'eccellente e robusta salute. Fa ogni giorno un'ora di ginnastica, due ore di passeggiata, e pensa all'educazione dei suoi pronipoti. Egli non ha mai bevuto nè vino nè liquori. La sua alimentazione si è sempre composta di legumi e di *purées* di sostanze molto cotte e poco condite.

Egli non fuma.

Lo spirito degli altri.

In una baracca, si fa vedere una donna-fenomeno, di proporzioni colossali. Dietro la baracca, il marito della donna-fenomeno narra a un amico le sue eventure coniugali e soggiunse:

— Lo so anch'io che mi tradisce. Ma non la posso battere. Essa dimagrerebbe!

E. Voltolini *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

64)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi **1**

I due uomini appostati alla cantonata della strada, erano certamente due agenti stati mandati lì tosto dopo che si era saputa la sua evasione. La polizia agiva rapidamente. Egli chiedeva dal canto suo se nell'interno non vi fossero agenti: la cosa era più che probabile, ed il povero ed onesto Picard era arrestato esso pure. Diciamo schiettamente che Fernando non ebbe il benchè minimo rimorso a questo riguardo.

La sua casa doveva essere occupata dalla polizia, e le sue calme apparenze non lo traevano in inganno; il commissario aveva commesso uno sbaglio nel dirgli:

„A quest'ora, uno dei miei colleghi si occupa della vostra casa."

Senza cotesto avvertimento, egli vi sarebbe venuto, suo malgrado, a farsi prendere... Non eravi possibilità di mandare da lui chicchessia, senza correr rischio di farsi riprendere; di più, trovandosi la casa in possesso assoluto della polizia, non poteavi nulla trovare di quanto gli abbisognava...

Fernando avea frugacchiato nelle tasche per vedere il danaro che gli restava, e si era morso le labbra constatando che le sue tasche erano state rovistate e vuotate, dietro all'ordine del commissario, quando si era steso sul letto... Egli era senza danaro addirittura... Che cosa avrebbe fatto?... non foss'altro per pagare il cocchiere... Egli aveva la sua catena, il suo orologio, non si sentiva però coraggio per andarli ad impegnare ad un monte di pietà; ci volevano delle carte per ottenere una somma alquanto ragguardevole, e addosso non aveva più una sola carta.

Pochi minuti prima, Fernando erasi chiesto, riedendo dalla chiesuola, dove si sarebbe nascosto, per porsi in salvo dalle ricerche; la fuga all'estero difficile e pericolosa: tale è la via ordinaria che seguono tutti i malfattori, ed è eziandio il punto verso cui convergono tutte le ricerche... La vita pacifica isolata, a Parigi stessa, offrivagli maggior sicurtà e gli permetteva di dedicarsi tutto intero alla lotta che voleva intraprendere contro colui ch'era persuaso di aver veduto vivo. Col giorno, le idee dello spettro eransi involate: lo spettro era di carne e d'ossa. Era un vendicatore, lo si doveva vincere, se no senza posa gli si sarebbe accanito dietro; ciò che Pietro Davenne avea già fatto per raggiungere il suo scopo facevalo arguire di ciò che poteva fare ancora.

Fernando voleva ritrovare la sua vittima, voleva rivedere la sciagurata Genoveffa e farsene la complice. Ella pure doveva nutrire la brama di sbarazzarsi di colui che, immane, aveala implacabilmente condannata alla miseria. Ormai, per Fernando, gli era lui e lei che erano le vittime, e Pietro Davenne, il marito oltraggiato, l'onesto uomo ingannato, era il colpevole. Egli è in essa idea che erasi fatto condurre in via Pagana, credendo Genoveffa vi risiedesse ognora. (*Cont.*).

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano

di pensare ad altro. Una volta raggiunto il suo scopo, quello cioè d'impossessarsi della facoltà, avrebbe preso, insalutato ospite, il largo, lavandosi le mani di tutti. Ecco chiari, limpidi come il sole, i pensieri che ruminava il signor Alfredo, concluse l'agente, ma grazie Iddio, i suoi piani d'inferno li abbiamo tutti mandati a catafascio, e l'ora della punizione sta per scoccare.

— Dio mio! Cosa volete da me? Io vi ho detto tutto, tutto, sono innocente!

— Se i tribunali tale vi troveranno, godrete la vostra libertà.

— Ed ora?

— Siete arrestata.

Cecilia s'alzò come di guizzo, sollevò ambo le braccia, agitandole tremante e convulse, mormorò alcune parole sconnesse, poi strammazzò al suolo svenuta.

Trasportata Cecilia, sempre svenuta, in vettura, fu ordinato al cocchiere di dirigersi agli arresti, dove venne consegnata al commissario d'ispezione.

Cobel, lasciatosi col calligrafo, s'avviò a casa di Alfredo Pielovich, e si mise a letto soddisfatto dell'opera sua.

(*Continua*)

alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.